

Rapido aumento dell'occupazione delle aree critiche in Calabria negli ultimi sette giorni. Il tasso resta il più alto d'Italia

Terapie intensive, pazienti raddoppiati

Il Gom di Reggio si blindo nella bolla: da domani stop alle visite dei familiari

Giovanni Pastore
COSENZA

La spinta del Covid adesso alimenta timori rovesciati come una macchia nera sulla linea del tempo che non è più quella conosciuta. Mai nelle estati di pandemia avevamo assistito ad una circolazione così alta del virus capace di moltiplicarsi con andamento esponenziale. Crescono i casi ma, soprattutto, aumenta l'impatto dell'epidemia sui servizi assistenziali. Gli occhi degli esperti sono puntati sulle terapie intensive che in una settimana (tra il 4 luglio e ieri), in Calabria, hanno raddoppiato il numero dei pazienti intubati passando da 7 a 14 (grazie ai due nuovi ingressi registrati nelle ultime 24 ore). Un rialzo troppo frettoloso che ha portato il tasso di occupazione delle aree critiche a quota 7,41%, valore che si conferma il più alto in Italia. Con altri 5 nuovi ingressi verrà superata la prima soglia di

rischio. Sale la curva dei ricoveri anche nelle aree non critiche. Ieri i ricoverati sono ulteriormente aumentati (+2) con un totale di 290 pazienti e un tasso di occupazione del 28,49% che si avvicina al secondo limite di saturazione. Impossibile differenziare i quadri covid con polmonite da quelli senza. Vanno tenuti tutti in bolla lontani dai non Covid per evitare contagi a tappeto tra personale sanitario e pazienti. Come sostiene il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, «secondo la normativa vigente, le conseguenze medico-legali di eventuali focolai ospedalieri si abbatterebbero su medici e organizzazioni sanitarie. Caso mai serve una terza via».

Il Gom si blindo

Come è già accaduto all'"Annunziata" di Cosenza, il Grande ospedale metropolitano di Reggio ha deciso di chiudere i reparti alle visite dei parenti. Troppo alto il rischio di focolai all'interno delle corsie e pericoli per il personale sanitario e gli stessi pazienti. La direzione del Gom ha deciso di impedire l'accesso da domani dopo aver riflettuto sulla gravità della situazione determinata dalla circolazione della variante Omicron 5 particolarmente contagiosa che ha fatto registrare un

incremento esponenziale sia dei nuovi casi sia dei ricoverati.

Vaccinazioni

Lo slancio quotidiano del virus ha spinto il Governo a sollecitare le Regioni ad ampliare i posti letto per patologie covid in area medica e in terapia intensiva. Un provvedimento che, inevitabilmente, riduce le capacità assistenziali per gli altri malati. L'aumento dei casi incrocia la frenata delle vaccinazioni. Un impasto pericolosissimo perché, come spiega Cartabellotta, «tra giornate lavorative perse, attività chiuse per Covid e vacanze cancellate, un'elevata percentuale di popolazione contagiata rischia di portare ad un lockdown di fatto, molto pericoloso per l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stallo nelle profilassi

Gimbe: si rischia un lockdown di fatto tra giornate lavorative perse e chiusure di attività

Crescono i nuovi casi e risale l'incidenza

● Il virus continua a disegnare geografie opache attraverso un contagio non più tracciabile. La Regione ieri ha comunicato 1.957 nuovi casi attraverso la lavorazione di 6.451 tamponi e un tasso di positività del 30,34%. Sette giorni prima, domenica 3 luglio, i casi riportati erano stati solo 1.628. Da quel giorno, i pazienti in area medica sono aumentati vertiginosamente (+79) mentre quelli in terapia intensiva sono raddoppiati (da +7 a +14). Anche l'incidenza cumulativa corre (mentre frenano le guarigioni: nell'ultima settimana ne sono state registrate solo 6.453). Ieri ha raggiunto le 1.049 diagnosi per 100mila abitanti. Domenica 3 invece era di soli 692 casi per 100mila abitanti.



Terapie intensive L'occupazione dei posti letto sale rapidamente



Peso: 32%